spettacoli

Realizzerà in Italia « Ferrari's story »

Le confessioni di Robert Aldrich esule volontario da Hollywood

Dichiarazioni a una rivista specializzata francese - I soggetti nel cassetto - Vorrebbe portare sullo schermo « Tarass Bulba » di Gogol e una storia sulle elezioni in America - Registi preferiti: Lumet, Kubrick e Mulligan - Nel suo prossimo film, Rossano Brazzi sarà un gangster italo-americano

Robert Aldrich, ex assistente di Chaplin e di Renoir, è stato, per qualche tempo, una «promessa» di Hollywood. I suoi film più importanti (Vera Cruz, Un bacio e una pistola, L'ultimo Apache, il grande coltello, Attack) recano l'impronta di una forte personalità, poco versata nella comune arte della transazione. Assillato dai produttori a caccia di storie convenzionali, Aldrich è stato costretto a emigrare. Non diremmo, tuttavia, che la parentesi da lui aperta in Europa (ciò second con il diavolo e Le colline dell'odio) si sia rivolta proficuamente. C'è da sperare, comunque, che il prossimo incontro europeo, il quale avverrà in Italia, rechi maggiore fortuna.

Aldrich girerà, in casa nostra, un film che — secondo il suo stesso parere — sarebbe stato inconcepibile a Hollywood: Ferrari's story. Ne è interprete Rossano Brazzi, un Brazzi radicalmente trasformato e diverso dall'eroe romantico accreditato da molti film sentimentali. Aldrich lo ha scelto per affidargli il ruolo di un gangster d'origine italiana, il quale, alla vigilia dello sbarco alleato in Sicilia, rende alcuni servigi alle autorità militari, ottenendo in premio la assicurazione che ogni colpa da lui precedentemente commessa sarà emendata. Conclusosi il conflitto bellico, l'ex gangster sarà però resoluto dalla società e nuovamente gettato ai margini della legge e del consorzio civile.

Di passaggio a Parigi, Aldrich è stato recentemente avvicinato dai collaboratori di una rivista specializzata e ha così risposto ad alcune domande postegli.

Quale stadio della preparazione di un film preferisce? - *Preparo minuziosamente i miei film. Sarei incapace di arrivare in un luogo, che non conosco, e di cominciare a girare. La ripresa, per me, costituisce la fase più eccitante del processo creativo. Logicamente, non amo molto il montaggio, poichè temo sempre di essere frenato nel mio lavoro; tuttavia, è a questo punto che comincio a rendermi conto della qualità del film.*

Taluni sostengono che vi pratichi un cinema abusivo, nel quale tutto è sacrificato all'effetto. - *Se è il mio stile che colpisce, non saprei che cosa rispondere. Ognuno cerca la verità dove la trova. Questa ricerca potrà dare esiti positivi e negativi; per quel che mi concerne, sono sistematicamente favorevole all'energia, al costo di rischiare il melodramma. Riconosco, senza esitare, che certe mie sceneggiature sono troppo sommarie. Mi propongo, pertanto, di approfondire i caratteri dei personaggi, nei miei prossimi film.*

Quali soggetti ha nel cassetto? - *Molti. Quelli che ho redatto a terzi hanno fatto non, bontà loro, [illegible] esempio. Quel tempo per Yuma, mel [illegible] rimaniplato da Delmer Daves. Desiderere film mare I, tiranno del Texas, un romanzo di cui ho acquistato i diritti di riproduzione, Tarass Bulba di Gogol. (Amo questo personaggio. Tarass sono io) e un racconto su uno sciopero dei bambini di tutto il mondo, una vera e propria rivolta contro la minaccia di una nuova guerra. Recentemente ho venduto alla Fox A Marcheno: Chiapotes, un soggetto per Sofia Loren. Contro [illegible] President, una storia sulle elezioni in America. L'argomento è troppo scopertamente politico perchè lo possa affrontare in questo momento; non rinuncio comunque al progetto. Infine, ho sottomano Pomeroy, un copione di Herbert Baker, scritto nello stile della commedia inglese. Tutti lo giudicano molto «strano», nessuno ne vuole finanziare la realizzazione.*

Ha in animo di girare un film in Francia? - *Mi piacerebbe portare sullo schermo l'invito tratto dal romanzo di uno scrittore inglese. La azione è ambientata in un piccolo centro della provincia francese e si svolge in tre periodi: prima della guerra, durante il secondo conflitto mondiale e nel dopoguerra. Un colonnello tedesco ritorna nel paese dove è vissuto per quattro anni, come occupante, e ricatta coloro che collaborarono segretamente con gli invasori. Di nuovo si formano campi avversi, come durante la guerra, e finalmente il colonnello tedesco sarà ucciso da colui che fu il capo della Resistenza nella regione. Desidererei assegnare il ruolo del colonnello a Laurence Olivier e vorrei girare Brigitte Bardot come protagonista femminile del film. Stimo molto questa attrice. Ella è uno di quei simboli erotici che una volta ogni decennio vengono a salvare il cinema: è una personalità.*

Quali sono i film americani che giudica [illegible]? - *Mi è piaciuto molto la prima parte di Un volto nella folla di Elia Kazan, ma di questo regista è il più audace di noi tutti nella scelta degli argomenti, preferisco Baby Doll. Mi è piaciuto molto [illegible] opera di Kubrick [illegible] [illegible] [illegible]